Al giornalista è andato il riconoscimento per il libro Tempo di ritorno mentre Il silenzio dell'orsa di Longo si è aggiudicato la sezione dedicata ai ragazzi

Crisi climatica attraverso tre generazioni: a Cotugno va Le Pagine della Terra

di **Danilo Nardoni**

ROMA

Con una storia di clima e di fantasmi, Ferdinando Cotugno ha vinto la sesta edizione del Premio letterario Le Pagine della Terra con "Tempo di ritorno" (Guanda).

Il giornalista è intervenuto alla cerimonia di martedì al Teatro di Villa Torlonia di Roma, in collegamento da Antalya, in Turchia, dove sta seguendo la COP31, la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

Ad aprire la cerimonia è stato Claudio Cutuli, che ha fondato il Premio nel luglio 2021 insieme a Vera Slepoj: "Ci muoveva una convinzione: la necessità di riportare il rapporto tra l'uomo e la natura al centro del dibattito culturale e della sensibilità collettiva". Cutuli ha ricordato il contributo di Slepoj alla nascita del progetto e ha ripercorso le radici del suo impegno ambientale, dalla tradizione familiare dei maestri tintori, che risale al 1838, al lavoro con le tinture naturali e le fibre organiche.

Il libro vincitore porta nella storia di una famiglia italiana le domande che oggi si discutono ad Antalya. Cotugno intreccia il racconto di alluvioni e ondate di calore con le vicende del nonno operaio all'Italsider, del padre camionista e della madre alla guida di un'impresa di trasporti.

Attraverso il lavoro e le scelte quotidiane di tre generazioni, "Tempo di ritorno" racconta quanto lo sviluppo economico italiano sia stato legato ai combustibili fossili e come la crisi climatica stia cambiando i luoghi in cui viviamo. Un tema che incrocia la missione del Premio di dare spazio alla questione ambientale attraverso la letteratura.

Da Antalya, Cotugno ha raccontato i primi giorni dei negoziati, tra ottimismo e scetticismo. Il valore della COP, ha osservato, sta nella possibilità di riunire allo stesso tavolo Paesi con interessi e posizioni geopolitiche diverse. Trovare un accordo è difficile, ma il confronto offre anche ai Paesi più piccoli la possibilità di far sentire la propria voce e contribuire alla ricerca di soluzioni comuni.







Cerimonia Cotugno è intervenuto da Antalya, in Turchia, dove sono in corso i negoziati ONU sul clima

A Davide Longo con "Il silenzio dell'orsa" (Mondadori) è andato il primo premio Le Pagine della Terra SEMINO, la nuova sezione dedicata alla letteratura per ragazze e ragazzi dai 10 ai 14 anni. "Il nome SEMINO racchiude proprio questa idea: ogni lettura può rappresentare l'inizio di un percorso, lasciare un pensiero e contribuire alla crescita di una nuova consapevolezza", ha spiegato Cutuli.

In sei edizioni, il riconoscimento si è così consolidato come un osservatorio privilegiato sulla narrativa ambientale contemporanea, capace di unire divulgazione scientifica, impegno civile e ricerca letteraria. L'introduzione della categoria dedicata ai più giovani segna ora un ulteriore passaggio nella crescita dell'iniziativa, puntando a coinvolgere direttamente le scuole e le nuove generazioni nella costruzione di una cultura ecologica condivisa.

Enrico Vanzina, scrittore, regista e copresidente del Premio, ha raccontato che l'esperienza di Le Pagine della Terra gli ha dato l'occasione di fermarsi e riflettere sul senso della vita: "La vita è più forte di noi. Il senso della vita è vivere. Noi siamo esattamente come gli animali e le piante", ha detto.

Per Ermete Realacci, copresidente del Premio, presi-

Sono in gara per il Val d'Orcia Art Festival che promuove l'iniziativa dedicata al personaggio chiave nella promozione del Made in Italy

Design, il Premio Armellini coinvolge studenti del Nid di Perugia

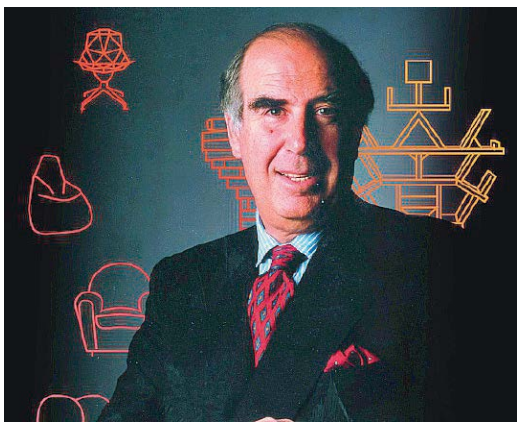
PERUGIA

È intitolato a Manlio Armellini, storico segretario generale e poi amministratore delegato del Salone del Mobile di Milano dal 1964 al 2009, il riconoscimento promosso dal Val d'Orcia Art Festival con il sostegno dello stesso Salone del Mobile e di FederlegnoArredo.

Per l'edizione 2026 il Premio Studio Manlio Armellini verrà assegnato a tre progetti realizzati dagli studenti del Nid – Nuovo istituto design di Perugia, nell'ambito della terza edizione della rassegna toscana, in programma dal 5 dicembre 2026 al 2 gennaio 2027 nel centro storico di Pienza.

Nato per onorare la memoria e la visione di Armellini – figura cardine nella promozione internazionale del Made in Italy nei settori dell'architettura, del design e della comunicazione – il concorso rappresenta un concreto ponte tra il mondo della formazione creativa e l'eccellenza progettuale.

La collaborazione con il Nid di Perugia sottolinea proprio questa vocazione: attivo dal 1983, l'istituto umbro si conferma un centro formativo di riferimento nel panorama nazionale, capace di coniugare la cultura del progetto con le sfide più attuali dei linguaggi visivi e tecnologici.



Armellini Alla guida Salone del Mobile di Milano dal 1964 al 2009

La sua offerta didattica comprende cinque corsi triennali (Graphic Design, Moda, Fotografia, Interior Design e Fumetto) e quattro master di alta specializzazione (Motion Design, Fumetto, Styling & Fashion Photography e Intelligenza Artificiale & Art Direction), percorsi da cui emergono i giovani talenti chiamati a confrontarsi con l'eredità culturale del design italiano.

I tre progetti vincitori saranno annunciati ufficialmente il prossimo 28 novembre. Successivamente, durante l'intero periodo del Festival, le opere selezionate troveranno spazio in una sede di straordinario prestigio storico e architettonico: il Palazzo della Fabbriceria della Chiesa Cattedrale di Pienza, nel cuore della città ideale rinascimentale patrimonio Unesco.

L'allestimento espositivo sarà ulteriormente impreziosito da un percorso documentario di grande valore affettivo e storico: una selezione di immagini inedite e d'epoca tratte dall'archivio privato di Armida Armellini, moglie e instancabile compagna di lavoro di Manlio.

Attraverso questi scatti, il pubblico potrà compiere un affascinante viaggio nella storia del Salone del Mobile e tra i suoi grandi protagonisti, in un dialogo suggestivo tra la memoria del passato e lo sguardo rivolto al futuro incarnato dalle ricerche degli studenti perugini.

Un'iniziativa che rafforza così il legame culturale tra Umbria e Toscana nel segno della creatività contemporanea, offrendo ai giovani progettisti una vetrina d'eccezione per misurarsi con la grande tradizione del design italiano.

D.N.